

### **Fratelli Mazzini**

Giuseppe (7 gennaio 1924-19 gennaio 1945)  
Ruggero (20 settembre 1912-19 gennaio 1945)



Partigiani argentani appartenenti entrambi alla 35<sup>a</sup> Brigata "Bruno Rizzieri" di Ferrara, - di cui Ruggero era il comandante, - che durante quasi tutto il 1944 operò nella zona di Argenta e nelle valli di Campotto.

Nel novembre 1944, per una serie di circostanze negative che andavano maturando, la squadra non poteva più restare nelle valli di Campotto e dai comandi della Resistenza si decise di trasferirla ad Anita dove i partigiani vennero inquadrati in una compagnia della Colonna Wladimiro e parteciparono con onore alle operazioni che si svolsero in questa zona durante la battaglia per la liberazione di Ravenna, dal 2 al 6 dicembre 1944.

In seguito alla mancata avanzata degli alleati, il 7 dicembre dovettero lasciare S. Alberto e rifugiarsi nelle paludi tra valle Vacca e la

Bonifica del Mantello dove iniziò un lungo calvario fatto di continui spostamenti: il freddo gli scontri a fuoco, la scarsità di viveri e soprattutto la perdita dei collegamenti avevano reso la situazione drammatica. Il 17 gennaio 1945 una pattuglia tedesca composta da due soldati ed un ufficiale, durante una ricognizione, arrivò fino alla casa dove erano rifugiati i partigiani che furono costretti a sparare. Restare sul posto per il gruppo di partigiani non era più possibile e nel primo pomeriggio si incamminarono sul ghiaccio in direzione dell'argine del Mezzano, lo attraversarono e si diressero verso il cantone d'Umana, con l'intenzione di raggiungere il passo di S. Alberto e attraversare il Reno.

L'esplosione di una mina uccise un compagno, gli altri, disorientati il gruppo si disunì e si frammentò in tanti piccoli gruppetti: i tre russi e l'aviatore sudafricano riuscirono arrivare a Sant'Alberto in uno stato di semi-assideramento. Il gruppo di Mazzini Ruggero, del quale faceva parte il fratello Giuseppe, il nipote Alfiero Panizza e tre cecoslovacchi, Giorgio, Jan e Steffan, cercò di fare altrettanto ma si spinse troppo sotto l'argine del Reno. Il ghiaccio che cedeva rumorosamente sotto i loro piedi e le prime luci dell'alba del 19 gennaio attirarono l'attenzione dei tedeschi che, dalle postazioni sull'argine del fiume, aprirono contro di loro un intenso fuoco di mitragliatrice falciando inesorabilmente i fratelli Mazzini, Alfiero Panizza e il cecoslovacco Juraj Basnar (Giorgio). I cadaveri vennero lasciati dove caddero, fino a fine guerra: ebbero degna sepoltura solo nell'aprile del 1945.

Un cippo in memoria è stato posto al Cantone d'Umana, a metà salita dell'argine del Reno.

## **Ruggero Mazzini**

Decreto in data 17 gennaio 1957, registrato alla Corte dei Conti in data 25 luglio 1957, registro n° 8 Presidenza, foglio 23 “Gazzetta Ufficiale” della Repubblica Italiana, anno 99°, n° 137 in data 10 giugno 1958

### “alla memoria” MEDAGLIA D’ARGENTO

Mazzini Ruggero di Guglielmo e di Battaglia Luigia da Argenta (Ferrara), classe 1924, partigiano combattente.

Capo del servizio informazioni di una brigata partigiana assolveva con intelligenza, coraggio ed ardimento numerose e rischiose azioni, anche nelle retrovie dell’avversario, dando così un notevole contributo al successo delle operazioni belliche condotte dalla propria formazione, Nel corso di una di queste, attaccato, insieme ad una compagnia partigiana, da reparti tedeschi in forza, affrontava con essi impari combattimento. Allo scopo di consentire ai suoi di ripiegare impegnava il nemico in un furioso attacco alla baionetta, nel corso del quale trovava eroica morte.

ANITA DI ARGENTA (Ferrara), 20 gennaio 1945